theFuture ofScience andEthics

Rivista scientifica a cura del Comitato Etico
della Fondazione Umberto Veronesi

numero 1 ■ febbraio 2016

Fondazione
Umberto Veronesi
– per il progresso
delle scienze

Laura Palazzani

Il potenziamento umano. Tecnoscienza, etica e diritto

Torino, Giappichelli, 2015
ISBN: 978-88-3485858-5
pp.172, € 20,00

CARLO PETRINI
petrini@iss.it

AFFILIAZIONE
Istituto Superiore di Sanità

Il progresso tecno-scientifico sta assumendo oggi caratteri peculiari, per la velocità, quantità e qualità della innovazione, presente o proiettata nel futuro prossimo e remoto, e - soprattutto - per la capacità e potenzialità trasformativa. Si aprono sempre nuove possibilità di interventi sull'uomo finalizzati non solo a garantire la cura delle malattie e il benessere, ma anche di ricercare il *potenziamento (enhancement)* della salute. *L'enhancement* umano è un *termine-ombrello* che include molte modalità di intervento sull'uomo, il cui minimo comune denominatore è la alterazione - moderata o estrema - del corpo e della mente rispetto al *normale* funzionamento fisico-psichico-emotivo.

Il volume è il più aggiornato e completo testo attualmente disponibile in lingua italiana sul tema. La conoscenza che l'Autrice ha maturato sull'argomento deriva non soltanto dall'attività universitaria, ma anche da incarichi in ambito nazionale e internazionale, in particolare come Vice-Presidente del Comitato Nazionale per la Bioetica e come componente dell'European Group on Ethics in Science and New Technologies.

Il tema del potenziamento umano è già presente nella discussione biomedica e farmacologica: si pensi alla medicina estetica e al doping nello sport. Ma le prospettive di potenziamento aperte dalle nuove tecnologie vanno oltre: si pensi al *potenziamento genetico* o alterazione delle caratteristiche genetiche esistenti e introduzione di caratteristiche nuove desiderate; al *potenziamento biologico* o estensione della vita fino a ipotizzare la immortalità terrena; al potenziamento neurologico o assunzione di sostanze o impianto di dispositivi nel cervello, che aumentano le capacità intellettive e modificano le caratteristiche emotive (neuroprotesi, interfaccia cervello-computer, costruzione di artefatti tecnologici che interagiscono con l'uomo o tra loro).
Il volume affronta questo tema, nel quadro di una riflessione filosofica generale sugli scopi della medicina, il significato di cura, i confini tra salute e malattia, tra normale e patologico, nel contesto del rapporto tra tecnologia e natura umana, tra organismi viventi e enti non viventi, tra vita biologica e vita artificiale, tra uomini e macchine.

La prima parte del volume ricostruisce in modo sistematico e dialettico le diverse teorie che si sono confrontate nella letteratura, mettendo a confronto gli argomenti favorevoli e contrari all'*enhancement*.
I sostenitori convinti della legittimità dell'*enhancement* partono da una visione soggettivista di salute, da una considerazione di continuità terapia/potenziamento, ritenendo che migliorare le capacità fisiche e psichiche umane e della stessa specie umana sia non solo lecito, ma anche auspicabile e moralmente doveroso, quale *scorciatoia* che consente di raggiungere in modo rapido ed efficiente il miglioramento della condizione umana. I critici dell'*enhancement* tematizzano la distinzione tra dimensione soggettiva e oggettiva della salute/malattia e dunque del potenziamento/terapia, ritenendo che la legittimazione di tali tecnologie possa mettere in pericolo la dignità, la libertà e identità dell'uomo, oltre che la giustizia e solidarietà sociale.

L'Autrice ripercorre i diversi argomenti allo scopo di delineare una riflessione critica ponderata che giustifichi i requisiti etici minimi per una regolamentazione che non ostacoli l'innovazione ma al tempo stesso sappia tutelare i valori e i diritti fondamentali dell'uomo. Si tratta di riflettere sulle opportunità e sui limiti delle biotecnologie migliorative, con cautela e prudenza, dato anche il *dual use* delle tecnologie, che possono avere applicazioni terapeutiche e al tempo stesso *oltre* la terapia. La sicurezza, l'informazione, la libertà autentica e la giustizia nella distribuzione delle risorse sono da ritenersi categorie centrali per una riflessione in tal senso.

La seconda parte del volume applica le categorie concettuali elaborate alle diverse applicazioni e ai temi oggetto di discussione. Molteplici sono gli interrogativi emergenti. È lecito intervenire sul corpo per farci sentire *migliori*, nonostante i possibili danni o rischi, anche irreversibili? È lecito estendere la vita ad ogni costo? È lecito selezionare e modificare le caratteristiche genetiche degli individui secondo i propri desideri o le aspettative della società? È lecito impiantare protesi meccaniche nel cervello per potenziare la mente? È lecito costruire computer che imitano la mente? È lecito costruire robot che interagiscano con umani e tra loro?

L'obiettivo del volume è far entrare il lettore nella discussione odierna, a livello teorico ed applicativo, evidenziando i limiti delle reazioni emotive di esaltazione ottimista tecnofila e di disgusto pessimistico tecnofobo e mostrando l'importanza di una riflessione critica prudente ed argomentata che consideri l'importanza dell'innovazione e, al tempo stesso, l'irrinunciabilità di valori quali l'integrità dell'uomo e la giustizia sociale.

Fondazione Umberto Veronesi
– per il progresso delle scienze